



**Ministero dell'Istruzione e del Merito**  
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio  
**Istituto di Istruzione Superiore VIA DELLE SCIENZE**  
**Liceo "G. Marconi" • Scientifico - Classico - Linguistico**  
Via della Scienza e della Tecnica, s.n.c. - 00034 Colleferro (RM)  
Tel.: 06-121126040-41 - C.F.: 95017680588 - [www.marconicolleferro.edu.it](http://www.marconicolleferro.edu.it)  
e-mail: [rmis02400l@istruzione.it](mailto:rmis02400l@istruzione.it) - P.E.C.: [rmis02400l@pec.istruzione.it](mailto:rmis02400l@pec.istruzione.it)



# Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

## 1 Introduzione

Il nostro Istituto adotta misure di natura educativa e formativa, specifiche norme di comportamento e sanzioni finalizzate alla prevenzione e al contrasto di qualsiasi atteggiamento o condotta che comprometta il benessere individuale e collettivo degli studenti.

Attraverso il **Patto Educativo di Corresponsabilità** e il presente **Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo** la scuola promuove il rispetto reciproco, la tutela dei diritti e dei doveri di ciascun componente della comunità scolastica e il rafforzamento del senso di responsabilità individuale e sociale.

Il presente Codice interno si fonda sui principali riferimenti normativi nazionali e ministeriali in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché sulla tutela della persona, della dignità e dei diritti dei minori.

In modo particolare, rispetto alle normative più recenti, dà attuazione a:

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, “*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*”.
- **Circolare Ministeriale n. U0000121 del 20 gennaio 2025**, avente ad oggetto: “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024, n. 70*”.
- **Linee di orientamento del Ministero dell'Istruzione e del Merito** (Decreto R. n. 18 del 13 gennaio 2021), che definiscono le procedure operative e le strategie di prevenzione da adottare nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il Codice si applica a tutte le situazioni che si verificano **all'interno dei locali e degli spazi scolastici**, nonché durante le **attività scolastiche e parascolastiche**, comprese le uscite didattiche, le visite d'istruzione e i progetti formativi che coinvolgono gli studenti sotto la responsabilità dell'Istituto. Si estende, inoltre, agli episodi che, pur verificandosi **al di fuori dell'ambiente scolastico** (ad esempio, in rete o sui social network), producono effetti diretti sul clima educativo della scuola o compromettono la serenità e la sicurezza degli alunni.

La finalità generale del documento è quella di assicurare:

- un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso delle differenze;
- la diffusione della cultura della legalità, della solidarietà e del rispetto reciproco;
- la prevenzione dei comportamenti a rischio e delle condotte devianti;

- la promozione dell'autocontrollo, della responsabilità personale e dell'empatia verso gli altri;
- la costruzione di una rete di collaborazione tra scuola, famiglia e territorio per favorire l'emersione tempestiva dei casi e la presa in carico integrata delle situazioni problematiche.

## 2 Il fenomeno del bullismo e cyberbullismo

Ai fini della corretta comprensione del presente **Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**, si riportano di seguito le principali definizioni dei fenomeni trattati, in conformità con la normativa vigente e con le più recenti linee di orientamento ministeriali.

**Il bullismo** è una forma di comportamento aggressivo che si manifesta nelle relazioni tra coetanei e si distingue per l'uso intenzionale e ripetuto della prevaricazione, fisica o psicologica, nei confronti di una vittima percepita come più debole.

Secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 1-bis, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, per bullismo si intendono

*"l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisione."*

La giovane età sia degli autori che delle vittime, unita al contesto di riferimento (scuola, ambienti sportivi o di aggregazione giovanile), distingue il bullismo da altre forme di aggressività tipiche del mondo adulto, come il mobbing in ambito lavorativo.

Le caratteristiche principali del fenomeno sono:

- **Intenzionalità:** le azioni sono deliberate, consapevoli e mirano a ferire o umiliare la vittima.
- **Asimmetria di potere:** il bullo si trova in una posizione di forza, reale o percepita, rispetto alla vittima.
- **Persistenza:** i comportamenti si ripetono nel tempo, assumendo un carattere sistematico.
- **Isolamento della vittima:** chi subisce tende a nascondere il proprio disagio, a non reagire e a non chiedere aiuto.
- **Coinvolgimento del gruppo:** il bullismo è spesso un fenomeno di gruppo, in cui alcuni partecipano attivamente, altri sostengono passivamente o restano indifferenti, alimentando comunque la dinamica di prevaricazione.

La psicologia e la giurisprudenza distinguono diverse tipologie di bullismo, ognuna con caratteristiche specifiche ma accomunate dall'intento di sopraffazione:

- **Bullismo fisico:** comportamenti violenti come spintoni, percosse, danneggiamento o furto di oggetti personali. Può configurare reati di percosse, lesioni personali o danneggiamento.
- **Bullismo verbale:** offese, minacce, derisioni e linguaggio umiliante volto a ferire la dignità della vittima. Può integrare reati di minaccia o diffamazione.
- **Bullismo relazionale:** esclusione intenzionale dal gruppo, isolamento sociale, diffusione di voci o calunnie. Mira a danneggiare la reputazione e l'inclusione della vittima.
- **Bullismo sessuale:** atti o parole a connotazione sessuale che offendono la dignità della persona. Nei casi più gravi, può sfociare in reati come la violenza o la corruzione di minorenne.
- **Bullismo discriminatorio:** comportamenti offensivi o aggressivi fondati su differenze etniche, religiose, culturali, di genere o orientamento sessuale. Può generare gravi conseguenze psicologiche e sociali e comportare responsabilità civili e penali.

Tutte queste forme, pur diverse nelle modalità, hanno in comune l'intento di esercitare potere sulla vittima e di minarne l'integrità psicologica e sociale. Oltre ai danni immediati, il bullismo può compromettere nel lungo periodo l'autostima, il rendimento scolastico e lo sviluppo relazionale e affettivo della vittima.

Il **cyberbullismo** è una forma di bullismo realizzata attraverso l'uso di strumenti digitali e telematici. Si manifesta con comportamenti aggressivi, offensivi o denigratori messi in atto tramite Internet, social network, applicazioni di messaggistica o altri canali di comunicazione elettronica.

L'art. 1, comma 2, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, definisce il cyberbullismo come  
*"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione o trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione online di contenuti aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, con lo scopo di isolarlo o metterlo in ridicolo."*

Il cyberbullismo presenta alcune differenze sostanziali rispetto al bullismo tradizionale:

- **Assenza di limiti spazio-temporali:** la vittima può essere colpita in qualsiasi momento e luogo.
- **Ampia diffusione dell'offesa:** i contenuti possono essere visualizzati da un numero elevato di persone in brevissimo tempo.
- **Persistenza e tracciabilità dei materiali:** una volta pubblicato, il contenuto offensivo può restare online a lungo, rendendo difficile la rimozione completa.
- **Anonimato dell'autore:** la possibilità di agire dietro profili falsi riduce il senso di responsabilità e favorisce il cosiddetto *disimpegno morale*.

Le principali forme di cyberbullismo comprendono:

- **Flaming:** litigi o insulti violenti nei forum o nei social network.
- **Harassment:** invio ripetuto di messaggi offensivi o minacciosi.
- **Cyberstalking:** molestie informatiche reiterate che generano ansia o paura nella vittima.
- **Denigration:** diffusione di notizie false o offensive per danneggiare la reputazione di qualcuno.
- **Impersonation:** accesso abusivo ad account o furto di identità digitale.
- **Outing e trickery:** diffusione di confidenze o contenuti privati carpit con l'inganno.
- **Exclusion:** esclusione intenzionale della vittima da gruppi o comunità online.

Il cyberbullismo, oltre a violare i principi fondamentali di rispetto e tutela della persona, può configurare reati penali quali diffamazione, minaccia, trattamento illecito di dati personali, accesso abusivo a sistemi informatici o istigazione all'autolesionismo.

Sul piano educativo, esso rappresenta una forma di disagio relazionale e comunicativo che richiede interventi integrati: formativi, psicologici e disciplinari. In questo contesto, l'educazione digitale riveste un ruolo strategico: l'uso consapevole delle tecnologie, la tutela dei dati personali e la conoscenza dei rischi legati alla rete sono competenze di cittadinanza fondamentali per prevenire forme di abuso e violenza online. La scuola, pertanto, integra nel curricolo di educazione civica moduli specifici dedicati alla sicurezza in rete, alla privacy, alla responsabilità digitale e alla comunicazione rispettosa.

### 3 Organi preposti al contrasto del fenomeno

Secondo quanto previsto dalle Linee di orientamento MIUR 2021 e dalla legge 70 del 17 Maggio 2024 per garantire l'efficacia delle azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo,

la scuola organizza un sistema di intervento strutturato che coinvolge diversi soggetti e organi collegiali, ciascuno con compiti e responsabilità specifiche.

Il **Dirigente scolastico** garantisce il coordinamento generale e la coerenza delle azioni educative e disciplinari:

- promuove l'elaborazione, l'adozione e l'aggiornamento del Codice interno e del Regolamento d'Istituto in materia;
- garantisce la diffusione di un clima educativo sereno e inclusivo, basato sul rispetto reciproco;
- nomina il Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo e costituisce il Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- assicura la collaborazione con le famiglie, gli enti territoriali, le forze dell'ordine e i servizi sociosanitari;
- attiva le procedure disciplinari e di segnalazione nei casi di comportamenti rilevanti sotto il profilo educativo o penale;
- promuove la formazione del personale su tematiche legate alla prevenzione, alla cittadinanza digitale e alla gestione dei conflitti.

Il **Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo** è un docente individuato dal Dirigente scolastico con compiti di coordinamento, monitoraggio e consulenza:

- promuove la cultura del rispetto e della sicurezza digitale all'interno della scuola;
- coordina le attività del Team Antibullismo e ne monitora l'efficacia;
- supporta i colleghi nella gestione dei casi sospetti o accertati;
- collabora con gli enti esterni e con le forze di polizia;
- cura la formazione degli studenti e dei genitori, anche attraverso progetti, incontri e campagne di sensibilizzazione;
- mantiene aggiornati i materiali informativi e le risorse didattiche sul tema.

Il **Team Antibullismo e per l'Emergenza** è composto dal Dirigente scolastico, dal Referente, dall'Animatore digitale e da altri docenti o figure di supporto.

- analizza e valuta le segnalazioni di episodi di bullismo o cyberbullismo;
- propone interventi educativi e di sostegno mirati per studenti, classi e famiglie;
- attiva, se necessario, la rete di supporto territoriale (ASL, servizi sociali, forze dell'ordine, associazioni);
- predisponde azioni di prevenzione e formazione permanente per studenti e personale;

Il **docente** è la figura educativa di prossimità: ascolta, guida e sostiene gli studenti, promuovendo la responsabilità e la consapevolezza personale.

- osserva con attenzione le dinamiche relazionali della classe e rileva tempestivamente eventuali segnali di disagio;
- interviene in modo educativo, equilibrato e immediato per interrompere comportamenti inadeguati o prepotenti;
- documenta i fatti rilevanti e informa il Dirigente scolastico o il Referente d'Istituto per l'attivazione delle procedure previste;
- sostiene gli studenti coinvolti, offrendo ascolto e supporto nel rispetto della riservatezza;
- promuove, anche attraverso le discipline, attività di educazione al rispetto, alla cittadinanza digitale e alla gestione delle emozioni;
- collabora con il Consiglio di classe e il Team Antibullismo per individuare strategie educative adeguate.

Le **famiglie** collaborano con la scuola nella formazione dei figli, vigilano sui loro comportamenti, anche in ambiente digitale, e partecipano attivamente alle azioni educative.

- sottoscrivono e rispettano il Patto educativo di corresponsabilità, collaborando con la scuola nella promozione dei valori civili e del rispetto reciproco;
- partecipano agli incontri formativi e informativi organizzati dall'Istituto su tematiche educative, emotive e digitali;
- incoraggiano i figli a comunicare con fiducia eventuali episodi di disagio o di offesa, senza paura o vergogna;
- vigilano sull'uso delle tecnologie digitali, promuovendo comportamenti responsabili online e controllando le attività dei minori nel rispetto della loro privacy;
- si rendono disponibili al confronto costruttivo con i docenti e con il Team Antibullismo, collaborando per il recupero educativo dei comportamenti scorretti;
- in caso di episodi accertati, sostengono la scuola nel percorso di mediazione, supporto psicologico e reintegrazione dei minori coinvolti.

Gli **studenti** sono parte attiva del processo educativo: rispettano le regole, valorizzano le diversità, offrono aiuto ai compagni in difficoltà e si impegnano a segnalare comportamenti lesivi.

- adottano atteggiamenti improntati a gentilezza, solidarietà e rispetto;
- partecipano alle attività di educazione alla cittadinanza e ai progetti di sensibilizzazione promossi dalla scuola;
- si impegnano a non tollerare né nascondere comportamenti di prepotenza o discriminazione, ma a segnalarli con fiducia agli adulti di riferimento;
- utilizzano i mezzi digitali in modo responsabile e consapevole, evitando la diffusione di contenuti offensivi, la condivisione di materiale privato o la partecipazione a gruppi che promuovano comportamenti lesivi;

Il **Collegio dei Docenti** integra nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) le azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, promuovendo attività formative e laboratori di educazione civica e digitale.

Il **Consiglio d'Istituto** approva il Codice interno e le modifiche regolamentari proposte, garantendo la partecipazione della componente studentesca e genitoriale.

Il **Tavolo permanente di monitoraggio**, composto da rappresentanti degli studenti, dei docenti e dei genitori, Dirigente scolastico o suo delegato, Referente d'Istituto, esperti esterni in ambito psicologico, educativo o giuridico, ha il compito di:

- monitorare l'andamento del fenomeno e le azioni di prevenzione adottate;
- proporre miglioramenti al Codice interno;
- promuovere campagne di sensibilizzazione e attività educative condivise.

## 4 La prevenzione scolastica contro il bullismo e il cyberbullismo

La prevenzione costituisce il pilastro fondamentale per contrastare il bullismo e il cyberbullismo. La scuola, in collaborazione con le famiglie e le istituzioni del territorio, promuove azioni educative e formative su tre livelli di intervento: primario, secondario e terziario, secondo un approccio integrato e continuo.

### Prevenzione primaria – Promozione del benessere e dell'educazione alla convivenza

La **prevenzione primaria** mira a evitare l'insorgere di comportamenti di prevaricazione e a promuovere un clima scolastico positivo, inclusivo e rispettoso. È rivolta a tutti gli studenti e si realizza attraverso interventi di tipo educativo e culturale.

Le principali azioni comprendono:

- **Educazione alla cittadinanza e alla legalità:** inserimento nel curricolo di percorsi su diritti umani, Costituzione, rispetto delle regole e diversità.
- **Educazione alla cittadinanza digitale:** attività sull'uso corretto di Internet, social network e strumenti digitali, nel rispetto della privacy e della dignità altrui.
- **Educazione socio-affettiva:** percorsi di gestione delle emozioni, comunicazione empatica e sviluppo dell'empatia.
- **Peer education e cooperative learning:** metodologie che promuovono collaborazione, solidarietà e corresponsabilità tra pari.
- **Formazione di studenti, docenti e famiglie:** incontri informativi e laboratori con esperti per riconoscere i segnali di rischio e rafforzare la consapevolezza collettiva.
- **Campagne di sensibilizzazione:** celebrazione delle giornate dedicate (*Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo* – 7 febbraio; *Giornata del rispetto* – 20 gennaio), concorsi, testimonianze e attività artistiche o multimediali.

Tali iniziative hanno lo scopo di consolidare la cultura del rispetto e di prevenire il disagio relazionale alla radice, promuovendo un senso di appartenenza alla comunità scolastica.

### **Prevenzione secondaria – Individuazione precoce e intervento tempestivo**

La **prevenzione secondaria** si attiva quando emergono segnali di disagio o comportamenti problematici. Ha l'obiettivo di riconoscere e gestire in modo tempestivo le situazioni a rischio, evitando che evolvano in episodi di bullismo o cyberbullismo conclamati.

Le principali azioni sono:

- **Osservazione sistematica del clima di classe:** i docenti monitorano costantemente le relazioni tra studenti e individuano segnali di isolamento, paura, aggressività o esclusione.
- **Sportello di ascolto psicologico:** servizio interno o in collaborazione con la ASL per offrire supporto riservato agli studenti.
- **Questionari di rilevazione anonima:** somministrati periodicamente per individuare criticità relazionali e percezioni di sicurezza.
- **Interventi educativi mirati:** attività di gruppo o individuali per ristabilire la fiducia, migliorare la comunicazione e favorire la mediazione dei conflitti.
- **Coinvolgimento del Team Antibullismo:** analisi dei casi segnalati, confronto con i docenti e proposta di azioni correttive o di supporto.
- **Comunicazione tempestiva con le famiglie:** per condividere informazioni e responsabilizzare gli adulti nel percorso educativo.

Queste misure consentono di prevenire l'escalation del conflitto e di promuovere una gestione educativa delle difficoltà, in sinergia tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

### **Prevenzione terziaria – Intervento, recupero e reintegrazione**

La **prevenzione terziaria** interviene nei casi in cui episodi di bullismo o cyberbullismo si siano già verificati, con l'obiettivo di ridurre i danni subiti, evitare recidive e favorire il reinserimento relazionale e sociale dei soggetti coinvolti.

Le principali azioni includono:

- **Interventi educativi personalizzati** per vittime, autori e gruppo classe, volti a ricostruire fiducia, responsabilità e consapevolezza del danno.
- **Attivazione del supporto psicologico** per le vittime e, quando opportuno, anche per gli autori, in collaborazione con la ASL o altri enti competenti.

- **Coinvolgimento delle famiglie** in un percorso di corresponsabilità e accompagnamento educativo.
- **Progetti di giustizia riparativa:** azioni di responsabilizzazione dell'autore (ad esempio attività di volontariato, impegni pubblici o scuse formali), sempre con finalità formative e non punitive.
- **Monitoraggio del reinserimento:** il Team Antibullismo verifica l'evoluzione delle relazioni nel gruppo classe e la stabilità del nuovo equilibrio relazionale.
- **Collaborazione con le forze dell'ordine o la magistratura minorile**, nei casi più gravi o quando si configurano reati.

La scuola promuove, anche in questa fase, una prospettiva educativa e riabilitativa, volta alla crescita personale e alla responsabilità etica degli studenti, nel rispetto dei principi di tutela e di legalità.

### Sintesi operativa

Livello di prevenzione	Obiettivo	Destinatari	Tipologia di azioni
<b>Primaria</b>	Evitare l'insorgere del fenomeno	Tutti gli studenti e la comunità scolastica	Educazione civica, sensibilizzazione, formazione, clima positivo
<b>Secondaria</b>	Riconoscere precocemente le situazioni a rischio	Classi o studenti con segnali di disagio	Monitoraggio, ascolto, interventi mirati, coinvolgimento famiglie
<b>Terziaria</b>	Ridurre i danni e prevenire recidive	Vittime, autori e gruppi coinvolti	Supporto psicologico, giustizia riparativa, reinserimento, follow-up

La prevenzione, in tutte le sue forme, rappresenta una responsabilità condivisa e una funzione educativa essenziale della scuola, che agisce non solo per reprimere i comportamenti negativi, ma per formare cittadini consapevoli, rispettosi e solidali.

## 5 L'intervento della scuola in caso di bullismo e cyberbullismo

Quando si verifica o si sospetta un episodio di bullismo o di cyberbullismo, la scuola è tenuta ad agire in modo **tempestivo, coordinato e riservato**, nel rispetto della normativa vigente e della tutela dei minori coinvolti.

L'obiettivo del protocollo di intervento è assicurare una gestione **unitaria, educativa e coerente** di ogni episodio, rafforzando:

- la fiducia tra scuola e famiglie;
- la rapidità di intervento;
- la continuità delle azioni preventive;
- la responsabilità condivisa nella tutela dei minori.

Il protocollo interno è parte integrante:

- del **Regolamento d'Istituto**;
- del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**;
- del **Patto educativo di corresponsabilità**.

Il protocollo di intervento prevede **cinque fasi principali**: segnalazione, valutazione, gestione, comunicazione e monitoraggio.

## **Segnalazione dell'episodio**

La segnalazione può provenire da:

- docenti, studenti, genitori o personale scolastico;
- la stessa vittima o compagni di classe testimoni dei fatti;
- eventuali soggetti esterni (operatori sociali, forze dell'ordine, enti locali).

La segnalazione deve essere tempestiva e circostanziata, utilizzando il modulo di prima segnalazione (Allegato al presente Codice) e trasmessa al Dirigente scolastico o al Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo.

La scuola garantisce la massima riservatezza nel trattamento dei dati personali, ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

## **Valutazione preliminare e approfondita**

Ricevuta la segnalazione, il Dirigente scolastico

- informa il Referente e insieme a lui valuta la gravità dei fatti
- convoca il Team Antibullismo e per l'Emergenza;
- dispone, se necessario, la raccolta di ulteriori elementi (testimonianze, analisi del clima di classe, evidenze digitali, segnalazioni precedenti).

Il Team, in collaborazione con i docenti della classe, elabora una valutazione approfondita, finalizzata a:

- comprendere la dinamica dell'episodio;
- individuare i soggetti coinvolti;
- proporre le misure educative e disciplinari più adeguate.

Tale valutazione sarà condotta, con il consenso delle famiglie degli studenti minorenni coinvolti, con eventuali colloqui con vittima, bullo e famiglie. L'esito di tale valutazione permetterà di ricondurre l'episodio a diversi livelli di "urgenza".

## **Gestione del caso**

In base all'esito della valutazione, la scuola attiva:

- **interventi educativi:** colloqui individuali, mediazione tra le parti, attività di gruppo per favorire la riflessione sul rispetto e sulla responsabilità personale;
- **interventi disciplinari,** se previsti dal Regolamento d'Istituto e dal Patto di corresponsabilità, graduati in base alla gravità del comportamento e finalizzati alla rieducazione dello studente;
- **misure di protezione per la vittima**, come il supporto psicologico, la vigilanza rinforzata o la mediazione relazionale assistita.

Quando gli episodi assumono rilievo penale (minacce, diffamazione, lesioni, diffusione di contenuti offensivi online, estorsione, violazione della privacy), il Dirigente scolastico è tenuto, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., a informare immediatamente l'Autorità giudiziaria o le Forze dell'ordine competenti.

## **Comunicazione e collaborazione con le famiglie**

Le famiglie degli studenti coinvolti vengono tempestivamente informate dell'accaduto e coinvolte nel percorso di gestione e recupero educativo, con l'obiettivo di:

- condividere le informazioni essenziali sull'episodio;
- responsabilizzare le parti nel percorso di rielaborazione del conflitto;
- concordare azioni comuni di supporto, anche con l'intervento di specialisti esterni.

In caso di cyberbullismo, la scuola può fornire assistenza ai genitori della vittima per attivare la procedura di oscuramento o rimozione dei contenuti lesivi, come previsto dall'art. 2 della Legge n. 71/2017.

## **Monitoraggio e follow-up**

Dopo l'intervento, il Team Antibullismo cura il monitoraggio nel tempo della situazione, verificando:

- il reinserimento della vittima nel gruppo classe;
- la cessazione dei comportamenti di prevaricazione;
- il recupero relazionale dell'autore dell'atto;
- l'efficacia delle misure educative adottate.

Per quanto non disciplinato si rimanda alla normativa di rango nazionale.

**Il presente Regolamento viene approvato con delibera n. 31 del Consiglio di Istituto nella seduta del 25.11.2025.**